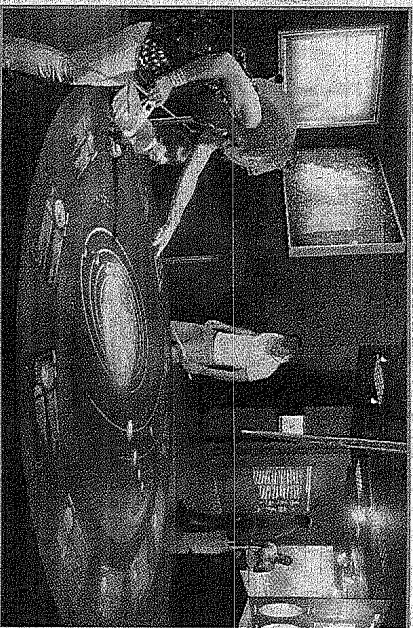


Volandia, il sogno capace di volare da solo

Dall'apertura 100mila visitatori e un buon bilancio. A breve altri due padiglioni e un ristorante

MALPENSA. Contomila visitatori, due nuovi padiglioni dedicati all'aviazione commerciale e ai palloni aerostatici, la triplicazione della superficie calpestabile e un bilancio chiuso in sostanziale pareggio. Il presidente di Volandia, Marco Regazzoni, ha dato ieri mattina i numeri sull'andamento del primo anno di attività e annunciano gli obiettivi futuri del Parco e museo del volo che sorge di fronte al T1 di Malpensa.

Visitori. Dal 8 maggio 2010, giorno di apertura al pubblico, allo stesso giorno di quest'anno, sono stati 100mila i visitatori che hanno varcato i cancelli di Volandia. Ma i record assoluti, complice l'inaugurazione dell'avvenimento padiglione dedicato allo spazio, si è registrato lo scorso giugno, con 13.452 legnami staccati in biglietti. In questi mesi, ha sottolineato il direttore Francesco Reale, si sta registrando un notevole afflusso degli oratori («Invece della solita piscina e una ghirlanda che lascia qualcosa ai bambini»), così, come le aziende, scelgono, sempre più il museo per meeting, eventi e conferenze. «Adesso ha fatto qui team building sui simulatori. Accenti ha organizzato una visita serale per i suoi capi area. Rima ha scelto i nostri padiglioni per il lancio di un nuovo prodotto. Quale migliore location, se non questa per un'azienda aeronautica?».



Le novità. Apriranno nei prossimi dodici mesi due nuove sezioni (una per Caproni, all'ingresso del padiglione principale, l'altra per le mongolfiere), e sarà trasformata in ristorante la vecchia mensa di nuovi velivoli ad arruolare la grande collezione.

ROTTADIRETTA

Da oggi brughiera collegata ad Addis Abeba

MALPENSA. (G.c.) Si inaugura oggi la terza e ultima grande novità aziendale della stagione summer 2011: lo scalo della brughiera. Dopo Milano-Pochino di Air China (10 ore e 30 minuti la percorrenza, partenza il lunedì, mercoledì e sabato con 206 posti in Economy e 34 in Business) e il recente benvenuto di Gulf Air con quattro voli settimanali su Bahrain, questa mattina si tiene la cerimonia ufficiale per il nuovo collegamento diretto con Addis Abeba, garantito da Ethiopian Airlines con ch-

ne, grazie a un accordo appena sottoscritto con l'Aeronautica militare, mentre proseguono serate le trattative per far atterrare un Dc3, il bimotore ad ala bassa prodotto fino agli anni Quaranta e destinato al traffico commerciale su rotte a breve e medio raggio.

Bilancio. Ma quanto costa Volandia? Nulla o quasi: il consuntivo del primo anno ha chiuso con una differenza di meno 36.900 euro (senza però contare gli incassi dello store che viaggiano su una media di 2mila euro a settimana) tra entrate (un milione 130mila euro) e uscite. «Fosse sempre così, ci metterei la firma subito», ha commentato Regazzoni, sottolineando che il pressoché pareggio è possibile «soltanto grazie al prezioso supporto dei 130 volontari» che riducono a poco meno di 40mila euro le spese per il personale.

Ampliamento. «Siamo a meno di un terzo di quel che sarà Volandia a pieno regime», ha sintetizzato il presidente, annunciando che con le nuove acquisizioni dei capannoni Caproni, inutilizzati (entro l'anno il foglio, ma già ora esiste un preliminare di utilizzo gratuito), la superficie passerà dai 60mila metri quadrati attuali a 240mila, mentre le aree coperte da 10mila a 40mila. Dal sogno di far diventare uno dei più importanti musei del volo al mondo, dunque, non si è ancora svegliato nessuno.

Gabrielle Ceresa

Malpensa, gallaratesi a confronto

Obiettivo: un'osservazione alla Via

«Non possiamo far finta di niente»

GALLARATE. «Beh, attenendosi ai dati degli ultimi anni, la terza pista di Malpensa non pare affatto indispensabile. E vice le traccie che avrebbe anche su Gallarate, non possiamo fare finta di niente». Nelle parole dell'assessore all'Urbanistica, Angelo Scandali, le ragioni che hanno portato Palazzo Borghetti e la collega di prima giunta Colombo (Partecipazione ed Ecologia) in prima linea — a organizzare la serata di ieri. La prima usata ufficiale del Comune su un tema che la nuova maggioranza di centrosinistra ritiene importante per la città. Un incontro pubblico alla sala Impero di via Foscolo dedicato alle osservazioni alla Via Valvarone d'impatto ambientale per il previsto ampliamento dell'aeroporto, ma che ovviamente, già nelle intenzioni della giunta, si prestava a mille e una divergenza sul tema e sulla difficile convivenza tra scalo e Comuni interessati. Cito dei Due Galli compresa.

«Purtroppo i tempi per presentare le osservazioni sono ristretti (il termine è il 19 luglio, ndr)», dice Colombo. «Ma abbiamo voluto promuovere un momento di ascolto aperto a tutti: associazioni, rappresentanti dell'imprenditoria, studenti, cittadini. Sogno e arrivare alla stesura di un'osservazione a nome dell'amministrazione che sia ragionata e quanto più possibile partecipata». Per quel che riguarda il primo versante, per fornire dati e spunti, all'appuntamento di ieri sono stati inviati il presidente del Parco del Ticino Milena Bertani e il sindaco di Vizzola Ticino Romano Molli per il Civa, mentre sul fronte partecipativo a sedare è stata presentata come occasione per far per tutti i cittadini che avessero voluto esprimere il proprio disappunto per i cambiamenti nelle rotte aeree con tanto di numerosi sorvoli aerei sopra tutto nei tratti di Cagello, Cernaia e Morignola. «Senza contare che uno sviluppo dello scalo avrebbe ripercussioni su Gallarate anche in termini di traffico e di inquinamento», aggiunge Scandali. «La scorsa amministrazione ha approvato un piano che forse andrebbe ripensato in conseguenza al Masterplan».

S.O.